



IL RUOLO DÀ ALLA TESTA **GRASSO** **INCOSCIENTE:** **TUTTI QUI** **I POVERI** **DEL MONDO**

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Siccome in Italia ci sono «appena» 5 milioni di poveri, al presidente del Senato, Pietro Grasso, è venuta la brillante idea di importarne un po'. L'ex magistrato è da tempo in campagna elettorale onde assicurarsi un futuro dopo lo scioglimento delle Camere. Segnalato prima come possibile candidato del Pd alla guida della Regione Sicilia, oggi aspira a diventare numero uno dell'arcipelago di gruppuscoli che litigano a sinistra del Partito democratico. E dunque appena può apre bocca per farsi notare. Ieri di sicuro è riuscito nell'intento, prova ne sia che ha conquistato un titolo sulle home page dei principali siti Internet. In trasferta a Lampedusa in occasione dell'anniversario di un naufragio in cui morirono oltre 300 immigrati (naufragio che - sarà bene ricordarlo - non avvenne per colpe (...))

Grasso invita tutti i poveri del mondo

Il presidente del Senato è già in campagna elettorale e lancia una proposta choc: dare asilo a chiunque abbia bisogno. Per farlo forza l'articolo 10 della Costituzione e sembra pronto a mandarci in bancarotta

di MAURIZIO BELPIETRO

(...) italiane, ma perché a bordo scoppiò un incendio), l'uomo sullo scranno di Palazzo Madama ha esposto il mirabile progetto di dare asilo a tutti.

Sì, avete letto bene, Grasso ha detto proprio così. Secondo lui l'Italia non dovrebbe limitarsi ad aprire le porte ai profughi che fuggono dalla guerra, ma dovrebbe spalancare i portoni anche a chi scappa dalla miseria. Dall'alto della sua carica, che è la seconda più importante dopo quella di capo dello Stato, l'ex magistrato miracolato da Pier Luigi Bersani che lo strappò alla pensione per farlo presidente, si è lanciato in un'arringa. «Forse non tutti in Italia ricordano l'articolo 10 della nostra Costituzione», ha tuonato al microfono. Per chi non lo sapesse il sunnominato articolo è quello che regola il diritto d'asilo, tutelando le persone a cui nel loro Paese sia impedito l'esercizio delle libertà democratiche.

Che cosa c'entri la libertà con la povertà non è ben chiaro, anzi implica un salto logico che pare difficile da colmare. Tuttavia ieri Grasso lo ha superato d'un balzo, estendendo la tutela dell'articolo 10 a tutti

*Ospitare ogni anno
200.000 immigrati
ha un costo di circa
4 miliardi di euro*

coloro i quali lamentano condizioni di indigenza. E sentenziando che il diritto d'asilo va applicato anche a chi fugge dalla povertà e della fame. Non contento, il presidente del Senato ha aggiunto di essere a Lampedusa proprio per «ribadire la volontà delle istituzioni di andare avanti su questa strada, per realizzare il sogno dei nostri padri costituenti». Non sappiamo dove Grasso abbia attinto le informazioni



SFILATA Pietro Grasso (al centro) e Valeria Fedeli con padre Mussie Zerai, indagato nell'inchiesta sulle Ong

circa l'intenzione dei nostri padri costituenti di importare milioni di poveri, sappiamo invece perfettamente che per assecondare i propri scopi e

lettorali la seconda carica dello Stato scherza con il fuoco.

Già, perché il presidente del Senato, prima di annunciare allegramente il diritto all'asilo

a tutti i diseredati, forse dovrebbe informarsi un po' sui numeri. Allo stato risulta che i bisognosi nel mondo siano oltre 2 miliardi, i quali non han-

no mezzi per campare dignitosamente, sia per quanto riguarda il cibo che le medicine. E a loro che si rivolge Grasso? Vuole cioè aprire le porte del Paese a 2 miliardi di indigenti? Anche se solo l'1 per cento di questa immensa popolazione di disagiati gli desse retta, in breve ci ritroveremmo in casa 20 milioni di immigrati, un terzo di tutti gli abitanti d'Italia. Si tratterebbe di 20 milioni di profughi, cioè di persone senza casa, senza soldi né lavoro, che lo Stato dovrebbe mantenere così come adesso mantiene mezzo milione di clandestini. Ha presente Grasso quanto potrebbe costare l'invasione di 20 milioni di persone? Per ospitarne meno di 200.000 ogni anno spendiamo circa 4 miliardi. Se dunque fossero dieci volte di più arriveremmo a 40 miliardi, una somma che è doppia rispetto alla cifra che Pier Carlo Padoan sta cercando in queste ore di trovare allo scopo di varare la manovra di fine anno.

Tanto per capirci, facendo largo uso della finanza creativa, per la lotta alla povertà il ministro dell'Economia ha messo quest'anno in finanziaria 600 milioni, ossia circa 120 euro a testa per ognuno dei famosi 5 milioni di poveri di cui all'inizio dell'articolo. Se la somma resta questa, con 25 milioni di indigenti (cioè ita-

*L'Italia non può
aiutare nemmeno
l'1% dei 2 miliardi
di affamati*

liani più stranieri), l'aiuto contro la povertà si ridurrebbe a 24 euro l'anno. Briciole, altro che miliardi.

A ogni buon conto, non c'è motivo di preoccuparsi. Innanzitutto perché i 2 miliardi di poveri non stanno certo ad ascoltare Pietro Grasso. E poi perché tra sei mesi l'attuale presidente del Senato sarà solo un ricordo: uno dei tanti errori di Bersani.